

# NEGRITA

Oltre i confini di un mondo formattato...

di Paolo Tocco



**Si intitola 9 ed è il nuovo disco dei Negrita. Contaminazione, strade percorse, popoli e vita vissuta. Oltre i fake della rete e quella maledetta voglia di apparire famosi a tutti i costi. Il tutto condito dall'energia e dalla personalità di una delle più importanti band della scena rock italiana.**

**U**na lunga chiacchierata con Pau rubata in un giorno qualunque di calma apparente, forse una sosta, forse una pausa in un periodo di grande fermento per l'uscita di un disco che già riscuote unanimi consensi di critica ma, soprattutto di pubblico. Tredici canzoni che spaziano dalle sonorità energiche del sano rock d'autore fino a suite strumentali figlie di un caso e di un incontro. Oltre il conformismo ad uso e consumo di un potere che vuol cablare l'intero mondo conosciuto, 9 dimostra invece di possedere aria buona e spiragli di sana creatività, voce e bella musica a firma di chi ha sempre voglia di ubriacarsi di curiosità con uno spirito in perenne viaggio alla ricerca di un mondo lontano dalle geometrie omologate.

**Attualità. Ecco la prima parola che mi viene in mente ascoltando questo nuovo lavoro...**  
Dentro il nostro modo di fare musica c'è davvero di tutto.

Abbiamo una continua e sempre viva voglia di esplorare, tanto dal punto di vista musicale quanto da quello testuale. Cerchiamo di parlare della vita che ci circonda. Quindi se abbiamo dei momenti in cui viviamo determinati ambienti raccontiamo quelli, oppure capita anche che apriamo semplicemente la finestra per guardarci attorno. Certo, si parla di attualità, ma si parla anche di cose personali. Impossibile prescindere.

**Il brano Poser. Secondo te, un ragazzino oggi che nasce e cresce nelle apparenze dei fake potrebbe capire cosa c'è davvero dietro questo testo?**

Forse. Certo è ovvio che avere più esperienza alle spalle aiuta a capire meglio quello che è stato scritto, perché tra l'altro è scritto da gente adulta. Inoltre, l'abbiamo fatto anche con un'accezione abbastanza ironica, nel senso che ho 47 anni e non ho più voglia di scrivere in un certo modo... Giudico quello che vedo in maniera un po' distaccata e anche un po' ironica. In *Poser* ci siamo divertiti molto io e Il Cile con cui ho scritto la canzone.

Ci siamo divertiti ad ironizzare un po' su tutti i tic della contemporaneità dell'era moderna. Viviamo in un mondo in cui certe emozioni non sono più coltivate come accadeva un decennio fa quando abbiamo iniziato a fare musica, a scriverla, ad ascoltarla in un certo modo. Tutto quello che esisteva venti o trent'anni fa. Va da sé che con tutta questa esperienza acquisita ti trovi a saper giudicare con un criterio più facile e più naturale. In questo brano abbiamo ironizzato nel raccontare il modo di fare di tuttata la classe politica. E ci siamo anche divertiti a sparare ad altezza d'uomo sui talent che comunque sono la cosa più moderna a livello musicale e di successo. Però ripeto, l'abbiamo fatto sempre con il sorriso sulle labbra, senza cattiveria o astio.